

Soci onorari e di prestigio



Durante la campagna elettorale per le elezioni suppletive nel collegio di Trieste 2, volte a sostituire il deputato dimissionario Riccardo Illy, la segreteria regionale del Friuli Venezia Giulia del Movimento dei Finanziari Democratici ha avuto modo di effettuare dei cordiali incontri con il segretario nazionale dei Radicali Italiani Daniele Capezzone, con il leader storico Marco Pannella e con l'eurodeputato Marco Cappato. Tutti e tre gli esponenti politici hanno ricevuto la tessera di iscrizione alla nostra Associazione, per contribuire con efficacia alla difficile battaglia per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della Guardia di finanza. Siamo certi che i tre leader radicali daranno maggiore impulso alle lotte poste in essere per una maggiore democratizzazione del Corpo e per un suo graduale processo di regionalizzazione e smilitarizzazione.

I tre candidati alle suppletive concordano sulla necessità di una riforma Finanziari ma senza stellette

«Molte mansioni potrebbero essere svolte da personale civile»

di Paolo Radivo

Tutti e tre i candidati alle elezioni suppletive alla Camera dei Deputati sono per la smilitarizzazione della polizia finanziaria, ma secondo Christina Sponza questa deve essere totale, mentre secondo Ettore Rosato e Renzo Codarin solo parziale. Lo hanno detto il 17 ottobre scorso, ad un dibattito organizzato dal Movimento dei Finanziari Democratici, in via Valdirivo 30 a Trieste.

E' insomma logico, per tutti e tre i candidati, che le normali mansioni di controllo e di ufficio della polizia finanziaria siano esercitate da personale civile, magari utilizzando maggiormente l'informatica, ma secondo la Sponza l'intero corpo della Guardia di Finanza andrebbe smilitarizzato e sindacalizzato, mentre secondo Codarin e Rosato bisognerebbe ripartire meglio i compiti tra le varie forze di polizia, evitando duplicazioni e spese inutili e puntando sull'efficienza.

Quanto al sistema fiscale la Sponza ha parlato della necessità di abolire il sostituto d'imposta e di liberalizzare il sistema pensionistico. Secondo Rosato invece non si deve smantellare ulteriormente lo stato sociale, mentre occorre semplificare le procedure fiscali. A giudizio di Codarin, è giusto abolire gli scontri fiscali, perché oggi ci sono altri strumenti per accertare le entrate di commercianti ed artigiani.

Introducendo l'incontro, il presidente nazionale del Movimento dei Finanziari Democratici, Lorenzo Lorusso, ha ricordato che la Guardia di Finanza è l'unica polizia finanziaria al mondo ad essere militarizzata e che i suoi sessantasettemila effettivi superano quelli degli omologhi (civili) tedeschi. Se poi si considera che la Germania ha ottantadue milioni di abitanti e l'Italia cinquantasette milioni e che in Italia ci sono altri trentacinquemila civili impiegati negli uffici delle dogane e delle imposte dirette, ci si rende conto della pleora di personale addetto a questo settore. "Eppure - ha detto Lorusso - l'evasione fiscale è stata calcolata in duecentoottantamila miliardi di vecchie lire all'anno. Dunque qualcosa non va. E poi abbiamo cinque corpi di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardie forestali e Polizia penitenziaria), le cui competenze spesso si sovrappongono. Noi proponiamo per la Guardia di Finanza quello che è già stato fatto per la Polizia di Stato nel 1981 e per la Polizia penitenziaria nel 1992, ovvero la smilitarizzazione e la sindacalizzazione, affinché anche i finanziari possano avere i loro diritti e affinché gli evasori possano essere meglio stanati". "La Guardia di Finanza - ha detto Christina Sponza - ha il coltello fra i denti, il mitra in una mano e la

pistola nell'altra, ma l'evasione rimane altissima. Dunque occorre una riforma, che non è facile, perché le Fiamme Gialle sono forse il corpo di polizia più potente, in quanto esercita un controllo diretto sull'attività politica. I radicali hanno già proposto un referendum che la Corte Costituzionale ha già bocciato. Ora io mi metto a disposizione vostra per condurre una nuova battaglia magari con una raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare. E' necessario tuttavia creare un pool di pressione sui parlamentari di tutti i gruppi affinché vi possa essere un sostegno trasversale". La Sponza ha motivato l'idea di abolire il sostituto d'imposta con la necessità di parificare tutti i contribuenti di fronte al fisco, facendo percepire realmente a tutti quanto lo Stato sottrae loro con le tasse.

Ettore Rosato si è detto totalmente contrario all'abolizione del sostituto d'imposta "perché - ha detto - così si indurrebbero anche i lavoratori dipendenti ad evadere, mentre oggi c'è semmai bisogno di maggiore legalità". "La politica dei condoni voluta dal governo - ha dichiarato - va invece nella direzione opposta. Probabilmente oggi la Guardia di Finanza si occupa di troppe altre cose, oltre al controllo sul pagamento delle imposte, mentre si dovrebbe concentrare su que-